

BARCELLONA

La collana che questo piccolo volume si presta ad avviare è stata denominata 'Tracce di Architettura'; un titolo impegnativo che nasconde tuttavia un'intenzione precisa, tesa ad indagare i molteplici aspetti delle città contemporanee attraverso sguardi incrociati, percorsi interrotti, immagini nascoste capaci di restituire, appunto, il volto meno noto e meno conosciuto delle stesse, spesso trascurato dalla letteratura e dalla critica ufficiali.

In questo senso il caso di Barcellona interpreta in modo paradigmatico il significato della collana, non solo per avere vissuto emblematicamente le trasformazioni di fine millennio, fino a diventare 'modello' rispetto alle altre città europee, ma anche perché la struttura profonda e stratificata del suo insediamento restituisce ancora oggi la molteplicità dei diversi disegni che ne hanno contrassegnato, nel tempo, i discontinui sviluppi.

Barcellona è infatti una città creata per interazione continua di parti differenti, come se ogni crescita avesse rispettato il precedente assetto insediativo, la sua figura, i suoi contorni, l'identità specifica. Anche se lo sforzo recente teso a 'ripulire' i muri ancora segnati da antichi affia-

ti democratici si è risolto in una evidente museificazione delle aree più interne, la città ancora mantiene alta la dignità di un paese saldamente ancorato al passato, protetto da una dimensione locale che l'ha salvaguardata da una subordinazione obiettiva all'egemonia culturale del resto del territorio.

Dietro la copertura di una metropoli parzialmente 'restaurata' non è difficile infatti ricostruire oggi i resti di una identità urbana mai perduta, le cui vestigia permangono ancora in un 'diverso culturale' che da anni resiste, con fermezza, alla spinta omologativa e internazionalista.

Sullo sfondo di questa osservazione il volume rilegge, secondo percorsi interferenti alcune sezioni caratteristiche della città, capaci di restituire, ogni volta, scenari diversi e prospettive incrociate, sullo sfondo delle quali permangono ancora forti i segni delle molte Barcelonas che si sono susseguite nel tempo. In primo luogo la città storica, la Barcellona 'chiusa' e stratificata sulle regole della Ciutat Vella prima e del Pla Cerdà poi, dove memoria e misura si intrecciano rivelando antichi confini nascosti; quindi la città olimpica, la città 'aperta' divenuta fuoco di un esperimento trasformativo senza

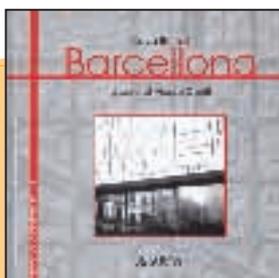
precedenti che, al di là delle differenze, mostra un comune interesse nella ritrovata corrispondenza tra piano urbanistico e progetto architettonico.

Infine la Barcellona postolimpica, la metropoli diffusa e omologata pronta a prestarsi ad ulteriori grandi trasformazioni.

Sicuramente i nove itinerari proposti non esauriscono la complessità di un contesto così segnato dalla molteplicità degli strati spaziali, dei valori culturali, delle dinamiche sociali.

Tuttavia proprio la consapevole parzialità degli sguardi lascia spazio al lettore di transitare 'oltre', completando con il proprio pensiero quel/a trama sottile e aggrovigliata che il filo rosso degli itinerari sottende, per punti, discontinuamente, secondo intervalli e sequenze differenti. Nascono nuovi percorsi, ognuno dei quali lavora singolarmente per ritmi e tempi di attraversamento, ma dal cui confronto è possibile estrarre alcuni punti fissi capaci di delineare un quadro comune sul quale fermarsi a riflettere. Itinerari virtuali tra presenze reali della città, di cui il volume, come un edificio costruito nel tempo, vuole solo indicare le tracce.

24



Autore: Guya Bertelli (a cura di Alessio Conti)

Titolo: BARCELLONA

Formato: 15x15 - **Pagine:** 240

Illustrazioni b&n: Sì - **Illustrazioni Colore:** Sì

Confezione: brossura - **Prezzo:** euro 15,00

Collana: Tracce di architettura / 1 - **ISBN:** 88-8125-601-0

Editore: Alinea Editrice - 17-19/R, via P. da Palestrina - 50144 Firenze - Telefono 055 333428

Per acquistare: www.ulisselibri.com

La città di Barcellona si presenta in modo paradigmatico a sostenere questa interpretazione, in quanto non solo grande città metropolitana, da qualche decennio contesa sul piano internazionale, ma città plurima, città dalle molte facce, dagli strati profondi, dalle trame nascoste, capace di riunire nella sua totalità caratteri differenziali spiccati e una identità riconoscibile sia sul piano fisico che su quello della identità culturale e sociale.

Guya Bertelli è ricercatore e docente presso la Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Ha partecipato a concorsi di architettura nazionali ed internazionali; suoi progetti sono stati esposti alla Triennale di Milano e in altre rassegne. Tra i suoi scritti più recenti: Alle soglie del Terzo Millennio (con Lingeri E.), Milano 1998, Il percorso del progetto, Milano 2000, Frammenti, Milano 2001.

Alessio Conti, dal 2001 partecipa all'attività didattica nel corso di Museografia (prof. Luca Basso Peressut) presso la Prima Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, Polo di Mantova. Si interessa di tematiche che riguardano la museografia, l'allestimento e la cultura dell'esporre.